

## DOMENICA 2 FEBBRAIO 2014

### “RISPLENDI”

MATTEO 5:14,16, ***Voi siete la luce del mondo. Una città posta sopra un monte non può rimanere nascosta, e non si accende una lampada per metterla sotto un recipiente; anzi la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.*** Gesù ha detto, “Io sono la luce del mondo”, ed è facile dire amen a questo, ma quando Gesù dice: “Voi siete la luce del mondo”, le cose cominciano a complicarsi, cambiano perchè è una bella responsabilità essere la luce del mondo, finchè lo è Gesù, tutto bene, ma quando dice “voi”. Come fa a vedere la gente se non c'è luce? Sappiamo che il mondo vive nelle tenebre, la gente che non ha Dio è acceccata, non vede e non si rende conto delle cose sbagliate e neanche del proprio peccato, non si rende conto di avere bisogno di Dio, vive completamente nelle tenebre. Come allora faranno a vedere, essendo al buio, se non ci sono delle luci intorno a loro. Dio ci ha messo nel mondo per essere una luce e anche se c'è anche un minimo di luce, se noi dovessimo spegnere tutte le luci e fare buio, se ci fosse anche una piccola luce non sarebbe più buio perchè incominceremmo a intravedere qualcosa, anche se minima, non è più buio non è più tenebre. La stessa cosa succede spiritualmente, il mondo è nelle tenebre, al buio completo ma se ci siamo noi, se c'è la chiesa, c'è il credente, allora c'è una piccola luce, che forse è fioca, è debole forse non riesce a illuminare tanto, ma è sempre una piccola luce che permette a chi non vede di incominciare a vedere qualcosa. GIOVANNI 8:12; Gesù dice; ***“Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita”***. Allora, secondo Gesù noi non possiamo camminare nelle tenebre, nelle cose oscure. Se stai camminando nelle tenebre significa che c'è qualcosa che non va, che non stai seguendo Gesù, forse hai cambiato strada e lo hai perso di vista, forse stai seguendo qualcos'altro e non stai seguendo Gesù, stai forse andando nelle tenebre e hai perso la luce. Gesù ci dice che dobbiamo stare attenti, e seguirlo se vogliamo camminare nella luce e non nelle tenebre, se ci rendiamo conto che nella nostra vita stiamo camminando nelle tenebre abbiamo forse perso di vista Gesù. Nella storia, ma anche in questo momento l'influenza della chiesa nella società, sappiamo bene che non è molto forte, la sua voce non è così udibile nella società e tante volte il credente comincia a pensare che la fede sia un nostro fatto personale e quindi da tenere per sé, se credo in Gesù è una cosa personale e non serve dirlo a tutti. A volte il credente si adegua al pensare del mondo, quindi perdiamo l'influenza sulla società, sulla gente intorno a noi. Però al versetto 16 di MATTEO 5, Gesù dice; ***Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini.*** Gesù dà un comando, non è un'opzione, un qualcosa che possiamo o non possiamo fare, se noi abbiamo Gesù siamo nella luce ed è per questo che dobbiamo risplendere davanti agli uomini. Per prima cosa, per risplendere dobbiamo andare alla luce, alla fonte di questa luce che è Gesù. GIOVANNI 3: 19, 20, dice; ***Il giudizio è questo, la luce è venuta nel mondo, e gli uomini hanno amato le tenebre più della***

**luce perchè le loro opere erano malvagie. Perchè chiunque fa cose malvagie odia la luce e non viene alla luce affinché le sue opere non siano scoperte.** Così la luce è venuta nel mondo, Gesù è la fonte della luce, quindi quando lui dice che noi siamo la luce del mondo, non intende una luce nostra ma è quella che noi riflettiamo perchè siamo in lui. Noi riflettiamo la sua luce e per prima cosa se vogliamo risplendere dobbiamo andare alla fonte, dobbiamo attingere alla fonte di questa luce che è Gesù. EFESINI 5:8, **dice; In passato eravate tenebre ma ora siete luce del Signore comportatevi come figli di luce.** Quindi il nostro essere in Cristo “si vede”, anche se non lo dicessimo, si deve vedere, e se non si vede vuol dire che c'è qualcosa che non va, che non stiamo camminando nella luce, quando siamo figli della luce si vede perchè ci comportiamo come figli di luce. 1 GIOVANNI 1:5,6,7, dice; **Questo messaggio che abbiamo udito da lui e che vi annunciamo, Dio è luce in lui non ci sono tenebre. Se diciamo che abbiamo comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità, ma se camminiamo nella luce come egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro e il sangue di Gesù, suo Figlio ci purifica da ogni peccato.** Quindi Dio è luce e se siamo con lui non possiamo camminare nelle tenebre. Dobbiamo riflettere la luce di Gesù, se noi siamo con Gesù bisogna per forza che riflettiamo questa luce in qualche modo, dovrebbe essere una cosa naturale. Per risplendere c'è una testimonianza da condividere, quindi, per prima cosa, dobbiamo essere attaccati alla fonte e questa luce che ci fa riflettere, questa luce nel mondo ma c'è anche una testimonianza da condividere, la seconda parte del versetto 15 e 16, Gesù dice che la lampada la si mette sul candeliere ed essa fa luce a tutti quelli che sono in casa, così risplenda la vostra luce davanti agli uomini affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli. Siamo chiamati ad avere un'impatto visibile intorno a noi, se la gente vive in modo immorale, e noi anche, che differenza c'è? Nessuna! Se la gente vive nella disonestà e noi anche siamo disonesti, che differenza c'è? Nessuna! Noi siamo chiamati ad avere un'impatto visibile che si vede, si nota, la luce è qualcosa che si nota nelle tenebre, nel mondo che è buio, nelle tenebre, ci si nota, noi abbiamo avere questo impatto visibile, non possiamo portare benefici al mondo se siamo come il mondo. Se siamo come il mondo non possiamo portare nessun influenza. ISAIA 9:1, dice che; **Il popolo che camminava nelle tenebre vede una grande luce, su quelli che abitavano il paese dell'ombra della morte la luce risplende.** Questi siamo noi che siamo chiamati ad essere luce nel mondo, essere luce per questo popolo che cammina nelle tenebre ma non possiamo esserlo e la nostra testimonianza non ha un impatto sulla gente se noi siamo come il mondo, se viviamo come il mondo, se alla fine ci comportiamo come il mondo, se parliamo come il mondo e pensiamo come il mondo non c'è nessuna differenza e quindi non abbiamo nessun impatto. Per risplendere dobbiamo anche fare una scelta perchè molto spesso il credente lascia che la sua luce sia nascosta, Gesù dice che una lampada non può essere messa sotto un recipiente, non ha senso, se un luogo è buio e hai una lampada non la nascondi, invece molto spesso il credente nasconde la sua luce, forse per paura di essere deriso dai colleghi, dagli amici, o paura di essere escluso dalla famiglia perchè ci vede in un modo diverso. La paura è uno dei principali motivi che ci impedisce di far vedere quello che siamo e di dire quello che

siamo. A volte anche l'apatia, la gente vada all'inferno intorno a noi, però noi stiamo bene, abbiamo Gesù qualcuno dei nostri cari è convertito e quindi siamo a posto, ma l'apatia a volte ci porta ad accontentarci di quello che già abbiamo, e il scarso interesse per gli altri non ci permette di raggiungere le persone affinché siano salvate. Anche il silenzio, il fatto che non ne parliamo con nessuno, l'inconsistenza, cioè non c'è niente di diverso in noi, siamo esattamente come una persona qualsiasi con la differenza che però frequentiamo una chiesa e crediamo in Gesù. Possono essere tante cose che nascondono la nostra luce e forse non ci stiamo rendendo conto ma stiamo nascondendo la nostra luce dietro a queste cose. Anche se sei l'unico credente in casa o sul lavoro e non è facile perché se tu dai la tua opinione gli altri si rivoltano contro di te e ti escludono, ti rigettano. L'essere umano è nato con la paura di questo rigetto, di essere rifiutato dagli altri, c'è questo nella nostra natura e tante volte abbiamo paura di mostrare la nostra luce perché abbiamo paura di perdere le persone intorno a noi, di perdere la faccia, il nostro posto, il nostro ruolo o la nostra posizione lì dove siamo. Hai mai pensato però che se sei l'unico credente significa che Dio ti ha messo proprio per questo in quel luogo, in casa o sul posto di lavoro, perché sei l'unico credente e sei l'unico che in quel momento può risplendere con la sua luce. Più grandi sono le tenebre e più differenza fa anche la luce più debole. Anche se ti trovi in un posto dove credi che sia difficile vedere delle conversioni, perché sono duri di cuore e non ne vogliono sapere, e proprio in quel luogo dove le tenebre sono talmente pesanti che è proprio lì, anche se la tua luce è debole e fioca, comunque fa la differenza, quella piccola luce in quel buio fa la differenza. Poi per risplendere c'è anche un proposito, noi abbiamo un proposito che Dio ha messo nella nostra vita. In questi versetti Gesù dice; ***Affinchè vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.*** Questo significa che la gente vede qualcosa, c'è un impatto visivo, non è soltanto qualcosa che noi diciamo ma è qualcosa che la gente vede nella nostra vita. Una lampada non richiama l'attenzione su di sé ma rende visibile ciò che è intorno, se noi accendiamo la luce ma non stiamo lì a fissare la lampada, non mettiamo gli occhi sulla lampada, l'importante è che ci sia la luce che vediamo ogni cosa intorno a noi. Questa è in fondo la nostra chiamata ad essere una luce non per richiamare l'attenzione su di noi ma per rendere visibile quello che è intorno alla gente e che non è capace di vedere la propria posizione davanti a Dio, il bisogno di Dio, il fatto che hanno bisogno di essere perdonati che hanno bisogno di Gesù nella loro vita, di vedere queste cose e la nostra luce serve a questo, siamo in mezzo al territorio del nemico, noi essendo nel mondo siamo in mezzo al territorio che è proprietà del nemico e Dio ci ha messo qui come rappresentanti di Gesù come se ci fosse Gesù, anche se ci siamo noi che siamo umani, che sbagliamo che pecciamo è come se ci fosse Gesù, lui ci ha messo qui proprio per questo. Dobbiamo chiederci come lo stiamo rappresentando davanti a questo mondo di tenebre, Dio ci ha messo come rappresentanti di Gesù, ma come possiamo rappresentare Gesù in questo mondo, sui nostri posti di lavoro, con gli amici nella nostra casa o mentre facciamo i nostri lavori quotidiani, come rappresentiamo Gesù in questo mondo? Filippesi 2:5, dice; ***Perchè siate irreprensibili e integri figli di Dio senza biasimo in mezzo a una generazione storta e perversa, nella quale risplendete come astri nel mondo.*** In mezzo al territorio del nemico dove lui ha in mano tutta questa gente e noi

dobbiamo risplendere, riflettere la gloria di Dio come gli astri riflettono la luce delle stelle e della luna o il riflesso della luce del sole, noi riflettiamo la gloria e la luce di Dio. La Bibbia dice che noi siamo nel mondo ma non siamo del mondo, ma non dobbiamo separarci dal mondo perchè molte volte la chiesa cerca di separarsi dal mondo per stare solo con i credenti dove non c'è nessun contatto esterno. In questo modo non possiamo avere nessun impatto perchè sono le nostre relazioni personali di ogni giorno che ci permettono di averlo. Dio non ci dice di separarci dal mondo perchè siamo lì per un motivo, perchè dobbiamo risplendere e presentare Gesù, quindi dobbiamo stare nel mondo anche se non siamo del mondo. Dobbiamo invece separarci dal peccato che c'è nel mondo ma non dalla persone del mondo, ci separiamo da quello che il mondo fa, non dalla gente del mondo, dobbiamo essere una luce di questo mondo. Gesù aveva detto in GIOVANNI che ***Il principe del mondo non può nulla contro di me.*** Perchè Gesù era senza peccato, era integro davanti a Dio, lui viveva nel mondo in mezzo alla gente del mondo ma non si conformava da quello che il mondo pensava o il mondo faceva. Viveva in mezzo alla gente ma non si adeguava a quello che era il mondo. E quindi in questi versi, ci vengono anche indicati dei luoghi che ci dice che ; ***Una città posta sopra un monte.*** Per prima cosa ci parla delle istituzioni, la città non è una singola luce, se noi prendiamo l'aereo di notte e guardiamo giù vediamo il buio e tante tante luci , si riesce a vedere dove c'è una città e dove non c'è niente, dove c'è la campagna, dove ci sono strade, si riesce a intavedere, non è una sola luce ma tante luci che formano una città. Quindi lui dice, siamo come una lampada, una città posta sopra un monte, tante luci, la comunità di fede deve risplendere sopra la città. Noi come chiesa dobbiamo risplendere sopra la città con la nostra vita, dobbiamo influenzare la nostra città. Dio ha stabilito ogni chiesa come luce sulla propria città, la chiesa deve splendere sulla città. C'è poi anche una parte individuale perchè poi Gesù parla di questa lampada che non può essere messa sotto al recipiente per cui anche singolarmente siamo chiamati ad essere una luce che risplende. Tu non hai una testimonianza, ma sei una testimonianza vivente, quindi non c'è solo qualcosa che abbiamo da dire agli altri ma quello che siamo, è una testimonianza vivente, come risplendiamo davanti a questo mondo, come riflettiamo la gloria di Dio, come rappresentiamo Gesù davanti a questo mondo? Vogliamo essere una luce che risplende, che dà visione alla gente intorno a noi, alla gente che vive ancora nelle tenebre.

EWA PRINCI